



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

“Quaerere Deum (cercare Dio)” è il pressante appello che da San Benedetto giunge fino ai nostri giorni agli uomini di buona volontà

Lamoli

DI STEFANO GENTILI

Domenica scorsa 14 maggio, all'abbazia benedettina San Michele Arcangelo di Lamoli a Borgopace, alla presenza delle autorità e di moltissimi fedeli, si è tenuto un importante evento musicale e religioso al quale hanno partecipato il coro polifonico icense, diretto dal maestro Guerrino Parri, e il parroco, don Fabio Bricca. Questo evento è stato organizzato dal Rotary Club nell'ambito delle iniziative culturali della sede di Urbino, tramite il Presidente che lo ha introdotto con un discorso appassionato.

Storia. È stato un viaggio sonoro e poetico alla scoperta della vita monastica nell'abbazia più importante della zona, quella di Lamoli. Molto ricca, era ben collegata tramite la strada che scende a Mercatello e sale sull'Appennino fino a Scalocchio, dove sorgeva un'altra abbazia del tutto autonoma ma di minore importanza e tramite il passo delle vacche, cioè il passo che portava alla Toscana era collegata con l'abbazia di Montecasale. Fra esse c'era una certa rivalità per quanto riguarda il controllo del territorio e dei possedimenti immobiliari. Inoltre gli abati erano insofferenti verso l'autorità vescovile, in quanto rivendicavano una certa autonomia che giuridicamente non avevano...spesso, però, agivano di proprio arbitrio. L'abbazia di Lamoli era la più importante, proprio per la sua posizione strategica: accoglieva migliaia di viandanti e pellegrini che si muovevano lungo la dorsale appenninica da Roma all'Adriatico, ma anche quanti salivano dalla Toscana e si dirigevano verso Ancona che era un porto molto importante.

Alcune note. Don Fabio Bricca ha ricostruito la storia dell'abbazia a partire dal cosiddetto tempio longobardo dell'ottavo secolo e via via alle successive modifiche, fino all'ultimo restauro avvenuto di recente. Querere Deum...cercare Dio”, diceva San Benedetto, che, insieme alla sorella Scolastica, si possono definire i fondatori dell'Europa. Cercare Dio fra le brume dell'effimero, cercare l'eterno: ciò che permane proprio nell'inconsistenza del provvisorio, ha spiegato Don Bricca, è il motivo per cui l'abbazia è stata costruita con sette archi: sette è il numero perfetto nelle sacre scritture, sette sono i giorni che vanno verso l'ottavo, l'eskaton, Dio. Ha poi con-

Storia e cultura all'abbazia

L'abbazia benedettina di Lamoli protagonista di un evento di grande caratura storica e culturale volto a recuperare il valore del monachesimo nel nostro territorio



tinuato parlando del tempo della patristica, cioè dei grandi padri della Chiesa a cui seguì il tempo della scolastica della quale si avvale Dante per scrivere la Divina Commedia e, come Dante, don Bricca è tornato indietro fino alla cultura classica, ai grandi filosofi greci: Socrate, Platone, Aristotele per ricordare quanto il loro pensiero fu preparativo della rivelazione.

Conclusione. Come chiosa finale il parroco ha espresso la propria convinzione che in questo tempo drammatico per la cristianità, di inaridimento delle coscienze, le abbazie rappresentino uno degli

ultimi presidi per la conservazione della fede e della cultura cristiana. Dopo le sue profonde riflessioni si sono esibiti i cantori, alternando brani canori eseguiti magistralmente, a letture poetiche di grande intensità. Al termine, il maestro Parri ha consegnato due targhe di riconoscimento alla Sindaca di Borgopace, dottoressa Romina Pierantoni e al presidente del Rotary Club di Urbino, il dottor Sergio Giorgini. È stato un evento di grande arricchimento culturale e spirituale: complimenti e grazie di cuore a tutti i protagonisti di questo straordinario momento di riflessione e condivisione!



Fuci

DI CHRISTOPHER LIVIERI

Stati Generali 2023: Formare cercatori di Dio

In piena comunione con il cammino della Chiesa, anche noi del gruppo FUCI di Urbino abbiamo fatto esercizio di sinodalità attraverso un processo di discernimento in comune. Convinti che il dialogo tra le varie realtà dei nostri gruppi, l'approfondimento culturale e la riflessione spirituale fossero la via per cercare con “coscienze intelligenti” nella realtà una via possibile di risposta a queste provocazioni, abbiamo sostenuto questo cammino di ripensamento fino a questa tappa fondamentale, l'approvazione della Proposta Formativa della FUCI, dal titolo “Formare cercatori di Dio, coscienze intelligenti di membra profetiche”. Gli Stati Generali sono stati un'esperienza profondamente generativa da molti punti di vista. Si sono rivelati, uno spazio collettore di voci, pensieri e preghiere; pensieri sul nostro modo di essere F.U.C.I., preghiere su ciò di cui vogliamo essere testimoni, alla luce della nostra fede. Da coordinatore del gruppo urbinato, collaborare con tante giovani menti alla Proposta Formativa, senza smettere di pensarsi cercatori di Dio nello spirito, è stato poi un momento di vera grazia. E questo non per arrivare a spiritualizzare ciò che si è concretamente vissuto, ma perché nella tensione condivisa verso un comune orizzonte di

senso è celato l'amore per un Bene sovraordinato alla nostra quotidianità, tutto rivolto alla Federazione. Un tendere, questo, che permette di uscire dal piccolo mondo per riferirsi ad un ideale, una prospettiva, un valore che trascende ciascuno di noi e ci dona di assaporare la bellezza di un percorso di vera libertà, fondato su un sì volontario, saldo e consapevole. Ed è quindi proprio da qui che vogliamo ripartire, come “membra profetiche”, perché abitando quotidianamente le università, sentiamo che il profondo desiderio di ricerca e la volontà di cambiamento lungimirante che ci stanno guidando in questo percorso sono condivisi da tanti nostri coetanei. Inoltre, crediamo fermamente che le istanze, le proposte e le sensibilità a cui diamo voce in questa proposta formativa richiama sfide attuali e proposte di impegno per affrontarle che interpellano tutte le agenzie formative che hanno a cuore l'accompagnamento dei giovani, in particolare universitari, di tutta Italia. Pertanto, intendiamo continuare il percorso di ripensamento coltivando questi semi perché sboccino in azioni educative che portino frutto di persone integralmente formate che vivificano l'università, la società, la Chiesa e il mondo di oggi e di domani.

CAMBIA BANCA!

DAI COLORE AL TUO FUTURO, APRI IL CONTO ALLA BCC DEL METAURO

Riservato ai nuovi clienti
Offerta valida per aperture effettuate entro il 30.09.2023

x 12 MESI

AZZERAMENTO SPESE
TASSO PROMO SULLE
SOMME TRASFERITECAMPAGNA BOLLI
SUI PRODOTTI
FINANZIARIScegli noi per i tuoi investimenti
ti paghiamo il bollo per tutto il 2023

Ti aspettiamo in Bcc!

GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Prodotto e scritto per apertura effettuate entro il 30.09.2023. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta "CAMBIA BANCA" è riservata ai nuovi clienti persone fisiche che sottoscrivono il conto corrente da Aperto Istituto di Credito operando un cd. Family o cd. Senso con attivazione di almeno 1 servizio e 1 prodotto finanziario entro il mese dall'apertura. I clienti beneficiari dell'approvazione della banca di nuovo conto, dell'adempimento delle quote per operazioni e sulla gestione dei conti correnti presso stesso promozionale operante per la durata di 12 mesi dall'apertura del conto di deposito della promozione di conto corrente operativa e condizioni standard del Conto Family e Conto Senso come previste dai fogli informativi disponibili sul sito www.metauro.it.